

Leopoldo Mazzarolli a Castelfranco Veneto

Il Convegno di Castelfranco Veneto del 2016 (25 novembre), indetto dall'Associazione Amministrativisti ed organizzato dall'infaticabile Collega Primo Michielan, sul tema delle ultime innovazioni legislative, m'ha incaricato di premettere un "fuori tema" di ricordo di quel Leopoldo Mazzarolli, che fu naturale presidente di molte delle precedenti XVIII edizioni. Cosa non certo sgradita ad un vecchio arnese del Foro, che ne fu compagno di corso nei lontani anni d'Università.

Sulla pur ricca marea di ricordi "umani" d'un'amicizia di vita (mia Figlia Chiara Sua Assistente; Suo Figlio Francesco mio Praticante Procuratore) incombe il ricordo vivissimo d'un'intensa comunanza d'interessi culturali e professionali, nei vasti campi della Sua presenza nel Foro come primario *protagonista d'aula*, non giudiziaria ma universitaria, sempre profondamente forense. Una presenza -ma dato il suo infaticabile coinvolgimento nella vita cittadina sarebbe più proprio definirla *militanza*- non solo tecnico-accademica, ma anche culturale e civile (o civica) nel più lato senso del termine; pochi giorni prima del mio intervento a Castelfranco, mia Figlia Prof. Chiara ebbe a commemorarlo all'Accademia Galileiana di Padova, di cui fu *magna pars*, oltre che dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, di cui fu per molti anni Presidente; ma non è certo sul suo *cursus honorum*, pur così ricco, che intendo soffermarmi, bensì sulla Sua presenza nel Foro; più che come Avvocato, come fabbricatore d'Avvocati.

Ha assistito ai prodromi della crisi dell'Avvocatura, soffrendone dei sintomi fino ad esserne sconvolto dal suo consolidarsi (della crisi). Non ci si trovava più! Da Avvocato d'Aula Universitaria (non va dimenticato che s'era al tempo in cui venne eletto al Consiglio Nazionale Forense -CNF- in rappresentanza del Distretto della Corte Veneta), pensando che giovasse a scongiurare la crisi incombente s'impegnò per riformare il *curriculum* formativo dei futuri Avvocati, elaborando, in collaborazione col Prof. Consolo, il riordino del ciclo di studi universitari: partendo dal presupposto che la laurea in giurisprudenza preludeva ad una vasta gamma di sbocchi professionali, nel saggio *La formazione dell'Avvocato - L'Università* (in Giur. Ital., 1993, VI, parte IV), propose il riordino del corso di laurea quadriennale, suddividendolo in due cicli: uno triennale, di preparazione giuridica generale, ed uno biennale di preparazione tecnico-operativa giudiziaria. La proposta venne accolta e diventò legge; sul merito della quale ovviamente ogni valutazione resta soggettiva. Come componente del CNF s'impegnò nel riordino del procedimento disciplinare e molte delle sue osservazioni furono trasfuse nella legge professionale del 2012.

Ben viva la Sua attività come *Avvocato del Foro Veneto*. Se a Benvenuti si deve l'istituzione della nostra Associazione degli Amministrativisti Veneti, a Mazzarolli si deve il suo consolidamento operativo. È del 1983 la fondazione -su sua insistente iniziativa- dell'allora "nostra" Rivista, *Il diritto della Regione*, dove la plurisecolare tradizione del Foro Veneto, che nei secoli tanto concorse a far grande la Repubblica Serenissima, potesse continuare la sua opera maieutica anche della Regione Veneto, quell'assoluto *novum* ch'era allora. Un'esperienza purtroppo effimera: tre anni di presenza intensa, bruscamente interrotta proprio dal Mazzarolli, che n'era stato Direttore e culturalmente "padrone", insofferente delle pretese di strumentalizzazione politico-partitiche, da cui era assiduamente circuita. Uomo dalle grandi aperture d'idee e di proposte, ma anche d'indipendenza assoluta e quindi di dimissioni facili. Fece scalpore la sua dimissione dalla Presidenza della Veneranda Arca del Santo -una plurisecolare istituzione di assistenza e beneficenza- per dissenso sulle modalità della sua conduzione.

L'Associazione vive un oggi assai travagliato. La crisi, i cui prodromi tanto preoccuparono il Prof. Mazzarolli, è deflagrata in tutta la sua drammaticità; siamo tanti e non ci capiamo più! Ma su un orizzonte più ampio è lo stesso assetto della professionalità ad essere in crisi; d'identità prima che di funzionalità: chiediamoci, di grazia, in cosa differisce l'attuale assetto giuridico delle professioni intellettuali, ancora regolato dal codice civile del 1942, dall'assetto delle Scuole di Arti & Mestieri di medievale memoria!

Nel nostro "piccolo" forse il ritorno all'idea mazzarolliana allora espressa dalla Rivista *Il diritto della Regione* potrebbe tornare a dire qualcosa: scoprire (o riscoprire) la dimensione distrettuale dell'Avvocatura, valorizzando come fattore catalizzante l'Associazionismo categoriale, le varie Camere delle

specializzazioni professionali coordinate dell'Ordine Distrettuale, che s'esprimano *con e in* una Rivista Distrettuale, in cui gli Avvocati dibattono i loro problemi sia d'aula che di professionalità.

Ed ecco la funzione dei Convegni: appuntamenti fissi d'incontro, di confronto e di dibattito.

La nostra Associazione ne ha due ormai d'obbligo: *Cortina*, d'inizio estate, che dovrebbe continuare ad essere riservato all'iter-professionalità, e *Castelfranco*, d'inizio inverno, dedicato alla problematica del nostro lavoro professionale; l'uno dedicato a Benvenuti; l'altro a Mazzaroli. È la proposta che mi permetto d'avanzare: idea d'un vecchio!

Con molti vicendevoli auguri!

Ivone Cacciavillani